



Febbraio 2024

DECAMERON**Peste e corna**

da Boccaccio

versione teatrale di **Riccardo Barbera***con (in ordine alfabetico) Simone Balletti, Virginia Bonacini, Chiara Bonome,
Andrea Carpiceci, Maurizio Castè, Chiara David e Stefano Flamia**regia di **Roberto Della Casa****musiche eseguite dal vivo a cura di **Maurizio Castè****scena **Roberto Bonacini** - costumi **Clara Surro** - disegno luci **Francesco Bàrbera**
aiuto regia **Virginia Bonacini** - movimenti scenici **Chiara David***produzione **Attori & Tecnici**

Di Giovanni Boccaccio, autore senza tempo, ci sorprende ancora il gioco abile e sempre attuale di raccontare storie, mescolando riso e tragedia, guadagnando così spazio e apprezzamento in ogni epoca e per qualsiasi età. Ciò avviene tanto più al giorno d'oggi, appena usciti da una lunga pandemia che ci ha riavvicinato, in qualche maniera e con i dovuti distinguo, al clima angoscioso della Peste Nera. Ci riconosciamo, oggi, nei disperati tentativi di inventarsi una giocosità, di costruirsi una almeno superficiale serenità con l'arma dell'ironia e del racconto di giocose burle amorose (storie di "corna", per l'appunto) nel bel mezzo di una tragedia epocale.

"Peste e Corna" inizia rievocando proprio l'incipit del Decamerone, con la descrizione dell'infezione dilagante e dei fantasiosi quanto disperati tentativi di sottrarsi ad essa, per poi arrivare al racconto di una delle novelle più divertenti: la terza della IX giornata, in cui Buffalmacco, Bruno e Nello (con l'aiuto di Maestro Simone e di decisive complicità femminili) fanno credere all'avarico Calandrino di essere "incinto" e di potersi salvare dal parto solo in un certo modo...

Da sottolineare il fatto che la scrittura in volgare dell'opera rendeva il vocabolario utilizzato di facile fruizione e di immediata presa sul pubblico dell'epoca. Nel nostro adattamento il punto focale è, pertanto, il linguaggio: un piccolo escamotage consente l'alternarsi dell'italiano moderno al dialogo originale, consentendo allo spettatore di seguire perfettamente la trama e al tempo stesso di godere della bellezza e della musicalità della nostra antica lingua, senza alcuna fatica.

Ne consegue uno spettacolo divertente, piacevolissimo e godibile, nonché utile e apprezzabile sia dal consueto pubblico teatrale sia, a livello didattico, dai giovani delle scuole.

SPUNTI DIDATTICI: letteratura italiana, lingua del TrecentoConsigliato per: **MEDIE – SUPERIORI**

DURATA 60 minuti

Biglietto studenti € 12,00

Biglietto studenti ridotto H € 6,00

Per informazioni su matinee scuole:

Alessandra Santilli

Tel. 348 695 2550 - teatrion.organizzazione@gmail.com